ANNO XX — Martedì, 30 Aprile 1867 — N. 119

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincia	L. 22	L. 11	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 19 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami o cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. = Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n. 149, piano terreno in Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19 nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra, da *Delizy Davies et C.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all' Ufficio generale d'annunzi nei giornali, di A. Dante Ferroni *agente commissionario, via Cavour, n. 27.*

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro

FIRENZE, 29 APRILE

CAMERA DEI DEPUTATI

L'on. presidente della Camera e l'on. presidente del Consiglio non che altri oratori hanno reso quest'oggi ben dovuta testimonianza di stima e di affetto alla memoria del compianto Carlo Poerio. La Camera tutta si associò al sentimento espresso dagli oratori ordinando solenne accompagnamento del defunto che avrà luogo dimani alle ore 5 pomeridiane.

Venne poscia fatta interpellanza sullo sbarco dei briganti in Sicilia, di cui abbiamo detto questa mattina. L'on. ministro dell'interno disse che la voce infatti era corsa, non solo a Firenze ma in Sicilia, dello sbarco di briganti che si facevano ascendere a 300 o 400; che questa voce veniva trasmessa per dispaccio telegrafico dalle autorità dell'isola a quella centrale; ma che fortunatamente, dopo essersi andato al fondo, si trovò che non aveva fondamento. Tanto meglio.

Si venne poscia alla discussione della legge che doveva modificare l'imposta sulla ricchezza mobile e quella fondiaria, la quale, come tutti sanno, venne alla sua volta modificata dalla Commissione che propose di sostituire due decimi al 4 per 0/0 ideato dal ministro Scialoia.

Il Governo dichiarò di accettare il pensiero della Commissione, e così ha reso più facile l'approvazione di questo progetto che non tralascia d'incontrare però, anche così cambiato, molte obbiezioni.

Ma dal momento che il paese domanda efficaci rimedi alle nostre finanze, e questa è la prima legge che un tardo e scarso aiuto loro reca, non è a supporsi che quelle obbiezioni abbiano a superare tutte le contrarie ragioni che ne consigliano la accettazione.

PRODOTTO DELLE TASSE E DEMANIO

Togliamo dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* il seguente specchio delle riscossioni fatte dalla Direzione generale delle Tasse e Demanio nel mese di gennaio 1867 messe a confronto con quelle fatte nel gennaio 1866:

	1866	1867
Successioni	L. 722,019 57	L. 753,902 50
Manimorte	» 490,004 64	» 421,948 09
Società industr.	» 89,042 08	» 34,304 23
Registro	» 2,723,636 67	» 2,286,206 59
Ipoteche	» 292,601 25	» 312,671 20
Bollo	» 1,404,249 82	» 2,074,736 04
Proprietà dem.	» 549,289 65	» 963,454 20
Altre amministrate dal Demanio	» 48,072 04	» 27,598 89
Cancellerie ginđ.	» 25,236 23	» 124,046 43
Diritti catastali	» 3,283 06	» 45,650 86
Passaporti e legalizzazioni	» 46,350 50	» 22,238 63
Diritto sui depositi pupill. in Lomb.	» 298 77	» 604 06
Concess. govern.	» 425,487 38	» 440,965 68
Multe per fatti penali	» 61,692 66	» 34,708 48
Rimborso spese di coazione	» 79,450 46	» 33,346 23
Totale	L. 6,390,439 24	L. 6,973,563 87

Si avrebbe quindi un maggior aumento su questi rami d'introito di L. 583,124 63, sebbene la tassa di registro abbia essa sola presentato un minore introito di 437,430 08 nel suo complesso. La tassa registro infatti si compone di tre rami, vale a dire, *Atti civili pubblici e privati* e questa veramente ha data una diminuzione d'introiti di L. 563,239 14. Vi sono poi gli *Atti giudiziari* che diedero un aumento di L. 12,685 36 e le *Tasse e diritti degli archivi notarili* che pure diedero un aumento di L. 123 50; nel totale adunque la tassa registro diede la diminuzione che più sopra abbiamo detto.

Il provento del lotto viene esposto a parte in questo specchio e così distinto:

	1866	1867
Riscossioni	L. 4,794,994 22	L. 4,119,446 69
Vincite	» 2,320,070 00	» 2,454,745 00
Per cui si ebbe nel 1867 un minor intr. ed un maggior num. di vinc.	L. 2,474,924 22	L. 1,664,701 69

Quindi per l'amministrazione un minor prodotto di L. 807,519 53.

Un'altra diminuzione sensibile si ebbe nella riscossione degli arretrati che nel gennaio 1866 ammontarono su tutti i rami a L. 2,736,808, mentre nel gennaio di quest'anno non furono che di 2,205,606 22, per cui un minore introito di L. 531,288 78.

Riepilogando adunque il minor prodotto del lotto e degli arretrati che ammonta a L. 1,338,808 31 e mettendolo a fronte del maggiore prodotto di quei rami che abbiamo esposti nel primo specchio, ne deriva un totale minore introito nel ramo demanio e tasse di L. 755,683 68.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Modena, 28 aprile. — L'istituzione degli Asili Rurali ha avuto fra noi l'accoglienza la più simpatica. Un asilo fu già aperto a Saliceta, San Giuliano, e si spera di vederne presto aperti altri, in quelle parti segnatamente della nostra provincia dove l'agglomeramento dei proletari domanda provvedimenti pronti ed efficaci.

Anche delle Scuole Rurali si è accresciuto saviamente il numero nel nostro Comune; solo vorremmo che i signori del Municipio pensassero non bastare il solo *alfabeto* a soffocare l'ignoranza: e che gli alunni di quelle avessero da lasciarvi i pregiudizi volgari, e riportarne idee esatte, se non molte, intorno a ciò che preme sia conosciuto, da ciascun cittadino, giusta il proprio stato.

Un istituto tecnico, adattato ai bisogni della provincia nostra, è tuttora nei desideri: o tutt'al più, nei progetti del Consiglio provinciale; e sarebbe veramente opportuno che passasse in atto. La Scuola di perizia e di agrimensura, che dovrebbe farne parte, è di importanza grandissima in questo paese eminentemente agricolo.

L'Università è frequentatissima. Ma qui pure si sente il danno che reca la mancanza di uno stabile ordinamento. Quel poco di buono che v'è, è un resto delle disposizioni del Matteucci, al quale si deve infine l'unico regolamento, che abbia fatto sperare un assetto degno delle Università italiane.

La Società dei Quaranta tende a prendere vita più rigogliosa per opera del nuovo suo Preside. La R. Accademia di scienze, lettere ed arti si occupa di lavori assai importanti, che verrebbero essere più divulgati.

Questo è lo stato dell'istruzione fra noi; cominciando dall'Asilo Rurale, e progredendo fino alla Accademia delle scienze. Come si vede, v'è quanto occorre perchè la nostra provincia, come conserva al presente, accresca, in un avvenire di pace e di tranquillità, quella riputazione cui ascese per opera di tanti illustri suoi figli.

IL LUSSEMBURGO

Sintanto che dura la speranza della conferenza che si vuol raccogliere sulle basi della neutralizzazione del Lussemburgo e dello sgombero della fortezza dello stesso nome, sarebbe forse opportuno lasciare passare senza nota le manifestazioni della pubblica opinione in Prussia ed in Francia, non che negli altri paesi che meno direttamente sono interessati nel litigio; ma troviamo nella *Debatte* di Vienna un articolo che ci pare riassuma abbastanza bene la situazione, e crediamo perciò opportuno di riprodurlo.

« Qualunque sia il secondo fine che si possa avere a Parigi, il modo di procedere del gabinetto delle Tuileries nella quistione del Lussemburgo è in ogni caso molto prudente ed atto a conciliare le simpatie per la Francia di quel pubblico che aborre la guerra e ad irritare contro la Prussia tutti quelli che vedono i loro interessi seriamente minacciati. Questa politica non può a meno di reagire sulla posizione della Prussia. »

« Che la Francia sia moderata per convincimento o per affettazione, bisogna che la Prussia eviti risoluzioni precipitate se non vuole che la si accusi dovunque di aver violentemente interbidata la pace e che la si renda responsabile della guerra e delle sue conseguenze. E così ne viene che la moderazione reale od apparente delle due parti permette alle potenze mediatrici di sperare che almeno si lascierà loro il tempo per impiegare tutti i mezzi propri a mantenere la pace.

« Si può dunque prevedere da ciò che l'Austria resterà lungamente in misura di conservare la neutralità nella quale si è rinchiusa per suo proprio vantaggio. In quanto ad una neutralità assoluta da osservarsi durante tutto il corso d'una guerra eventuale non può trattarsene. Le calde e vivaci simpatie che l'Austria ad onta di tutto prova per la Germania ed il vivo interesse che sente per la prosperità o per la sventura del popolo tedesco fanno presentire impossibile una neutralità permanente. Nel corso degli avvenimenti può presentarsi il caso in cui l'Austria fosse forzata a trattenere l'avversario della Germania. Ma questo dovere eventuale imposto all'Austria non altera punto la sua posizione attuale.

« In molti siti si indica la Russia come la potenza che potrebbe essere condotta, da diversi motivi, a sventare i piani dell'Austria e ad obbligarla ad uscire dalla sua neutralità. A questo proposito si fa notare che un vivo scambio di dispacci ha luogo fra Berlino e Pietroburgo e che in questi ultimi giorni uomini di Stato prussiani e russi ebbero fra loro, secondo quanto si assicura, delle conferenze personali. Si aggiunge che allo scopo di assicurarsi l'appoggio della Russia, a Berlino siansi fatte le più larghe concessioni nella questione d'Oriente. Senza esaminare quello che vi può essere d'esagerato o di falso in queste impotesi, noi vogliamo solamente osservare che se la Russia vuol rendere veramente un servigio alla Prussia dovrebbe guardarsi dal provocare l'Austria ad entrare nella lizza.

« Le cose prenderebbero addirittura un altro aspetto se la Russia vedesse in una guerra fra la Francia e la Prussia un occasione desiderata di mettere in prima linea la questione d'Oriente. Ma di questa eventualità non è il caso di occuparsene oggi. Faremo soltanto osservare che in questo caso sarebbero in giuoco interessi dell'Austria così vitali che suo malgrado sarebbe obbligata a rinunciare a sui propositi attuali e non resterebbe certamente sola, perchè l'Inghilterra evidentemente fa risparmio di tutte le sue forze per poterle aver pronte il giorno in cui si suscitasse la questione d'Oriente. »

— Intanto nel Lussemburgo il movimento dell'opinione sembra pronunciarsi sempre più decisa. La stampa di tutta la provincia è unanime nel rigettare un'annessione al Belgio e combatte quel progetto con una vivacità estrema. L'*Union*, giornale ufficiale, chiede nel suo ultimo numero l'annessione ad una grande potenza: il *Kurier* appoggia il mantenimento dell'indipendenza presente; il *Das Wort*, giornale religioso che ha più abbonati degli altri periodici riuniti, attacca il Belgio con grande violenza e proclama la sua preferenza per la Francia: e per ultimo il *Das Land* rigetta ogni combinazione avente per iscopo il Belgio o la Germania, e vuole l'annessione pura e semplice colla Francia.

— Scrivono da Berlino all'*Etendard* del 27, che l'invio di una lettera autografa di S. M. la regina Vittoria al re Guglielmo I è autenticamente confermato.

La regina insiste fortemente affinchè il re Guglielmo con la sua moderazione risparmi all'Europa le calamità di una guerra, nella quale l'Inghilterra manterrebbe necessariamente una neutralità assoluta, disapprovando le eccessive pretese della Prussia.

— Certi giornali esteri, scrive la *France* del 27, hanno preteso che la Russia assumeva un atteggiamento inquietante nel conflitto che minaccia l'Europa; che aumentava i suoi armamenti, e che concentrava delle truppe sulle sue frontiere occidentali.

Le nostre particolari informazioni ci autorizzano a smentire quelle voci, e d'altra parte noi crediamo utile il far notare che simili asserzioni non potrebbero conciliarsi con la condotta di questa potenza, che al pari dell'Inghilterra e dell'Austria mostrossi premurosa di preservare la pace dell'Europa, raccomandando a Berlino una soluzione che valga a non urtare le giuste suscettibilità ed a tutelare l'onore della Francia.

— L'agenzia telegrafica Havas comunica ai giornali francesi del 27 il seguente dispaccio:

Vienna, 26 aprile.

La *Presse* di Vienna crede sapere che, la Francia ha in massima aderito alla neutralizzazione del Lussemburgo. Se la risposta della Prussia non è un rifiuto assoluto, il gabinetto di Vienna, essendo certo dell'adesione delle altre potenze neutre, presenterà a Berlino una proposte formale di accomodamento. Secondo la *Presse*, allora sarebbe probabile la riunione di un congresso.

— Vogliamo finire con ultima notizia che riguarda noi.

Ecco, scrive la *France* del 27, una voce che con tutta riserva riproduciamo dal *Times*:

« Alla Borsa e nella *City*, si presta qualche fede alla voce corsa della conclusione di un trattato di alleanza fra la Francia e l'Italia. Si dice che, al bisogno, la Francia presterebbe all'Italia 2½ milioni di sterline. »

Il *Times*, da giornale abile qual'è, volendo rendere credibile la sua notizia l'appoggia al prestito di 2½ milioni di sterline; ma ad onta di ciò non crediamo che possa essere facilmente accettata.

Il *Popolo Italiano* di Genova del 28 pubblica il seguente documento che gli perviene da Roma:

A. S. E. Monsig. Delegato Apostolico di Frosinone.

« La segreteria di Stato scrive a monsignor Vescovo di Piperno quanto appresso:

« Il Santo Padre accorda il perdono ai briganti tanto esteri che statisti, i quali spontaneamente si costituiranno a disposizione del Governo, ancorchè fossero stati condannati con sentenze contumaciali. Gli esteri saranno mandati come persone libere, ed a spese del governo, all'estero nel più breve termine possibile. Intanto saranno custoditi, e convenientemente trattati in luogo separato. Gli statisti potranno essere inviati all'estero se lo richiedessero. In caso, diverso dopo una reclusione da non eccedere l'anno dal giorno della spontanea costituzione, saranno rinviati alla loro patria. La custodia e la reclusione avrà luogo in Roma. Io ne do a lei comunicazione per norma nei singoli casi *riservatamente*.

« Martedì 2 aprile 1867.

« *De Witten*
« Ministro degli interni. »

Sui disordini che si ebbero a deplorare a Posina (distretto di Schio) e già accennati ieri nel nostro periodico, il *Giornale di Vicenza* del 27 reca i seguenti particolari:

« Nel pomeriggio del 23 corrente alcuni militi della Guardia nazionale di Posina reduci dalle manovre si portarono alla casa del medico condotto dott. Gasparini, e penetrandovi armata mano, lo trascinarono fra le percosse nell'ufficio comunale. In seguito unitisi ad una turba di popolo schiamazzante, invasero l'abitazione del capitano Munari Leopoldo, e dopo di avergli levato il registro delle mancanze e punizioni dei militi, trassero lui pure prigioniero al suddetto ufficio. Egual sorte toccava a tre altre persone, nonchè al guardaboschi che fuggitivo, fu raggiunto e maltrattato. Pare che agli arrestati si volesse imporre di riconciliarsi col parroco, sotto minaccia di tradurli alle carceri di Schio.

« Accorsi sul luogo i R. carabinieri di Arsiero con 40 militi di quella Guardia nazionale e colle guardie doganali, procedettero all'arresto di undici individui tra i più compromessi.

« Le percosse toccate al medico ed al guardaboschi non presentano caratteri di gravità.

« L'istruttoria del processo farà conoscere sopra chi pesi la responsabilità di tale disordine. »

Il giornale *Marina Industria e Commercio* del 27 corrente annunzia che la squadra permanente del Mediterraneo, che si trova sotto gli ordini del contr'ammiraglio Ribotty, lasciò il porto della Spezia per fare una crociera di esercizi a vela che durerà una quindicina di giorni.

Nella *Gazzetta di Venezia* del 28 corrente si legge:

Proveniente da Firenze, questa mattina scendeva all'Hôtel Barbesi S. E. il sig. conte Usedom, ministro di Prussia a Firenze, incaricato di recare, da parte del suo sovrano, a S. A. R. il principe Amedeo, l'ordine dell'Aquila nera.

IL DOTTORE LIVINGSTONE

Leggesi nella *Pall-Mall Gazette*:

Havvi grande possibilità che questo celebre esploratore possa essere tuttora vivente. Il signor R. Murchison ricevè giustamente una lettera del D. Kirk da Zanzibar in data dell'8 febbraio (undici giorni posteriore alle ultime notizie) dalla quale risulta, che una partecipazione ufficiale sia pervenuta al sultano dal governatore di Quiloa in cui si annuncia, come vari negozianti siano giunti in quel porto, dall'interno al di là del lago Nyassa, e che sino alla fine del novembre decorso, cioè due mesi dopo che sarebbe successo la triste catastrofe, epoca in cui essi si trovavano a Maksura circa dieci miglia dal luogo ove avrebbe avuto effetto il massacro, nulla si sapeva di un accidente qualsiasi sopravvenuto al D. Livingstone. Quei negozianti asserirono al contrario che il viaggiatore continuava a spingersi verso il paese denominato Avisa o Babisa e che avea incontrato accoglimento ospitale sulle sponde ovest della parte nord del lago Nyassa. Il dottore Kirk aggiunge, che come Maksura si trova a poca distanza dal luogo di attacco descritto dai Johannesi, egli teme quasi di comunicare una tale notizia onde non far nascere speranze che poi venissero deluse.

Nello stesso tempo Sir Roderick Murchison aggiunge che « avendo dal principio alla fine sempre messo in dubbio la veracità di quei codardi fuggitivi Johannesi, appoggiando la mia sfiducia sulle informazioni desunte da chi bene li conosce, queste recenti informazioni avute dal luogo ove si disse avvenuta la sventura mi dà motivo a sperare che il celebre viaggiatore sia tuttora vivente, speranza ch'io già accennai quando questa triste notizia venne annunciata al pubblico. »

Ad ogni modo risulta sempre più evidente che si debba mandare fuori una spedizione per chiarire il mistero, e si propone di assegnare questo incarico al signor E. D. Young che comandò il *steamer Pioneer* nel Zambesi durante due anni sotto gli ordini del dottore Livingstone, e che ora è imbarcato sul *Victoria and Albert*.

Si ha luogo a sperare che il governo di S. M. vorrà passare istruzioni categoriche alle autorità navali del Capo di Buona Speranza affinchè il signor Young ed i suoi compagni, forniti di uno schifo in ferro, sieno condotti sul Zambesi, e che giunti a quel punto il Young, ch'è bene conosciuto da quei nativi, potrà raccogliere una compagnia di negri, portare il suo battello in pezzi attraverso le catterate del Shiré e navigare verso la fine nord del lago di Nyassa, vicino al luogo ove si dice essere succeduto il disastro.

« È tanto l'interesse preso in generale pel destino del grande viaggiatore, dice sir Roderick, che io ricevei già più che venti domande da uomini competenti per servire in qualità di volontari nella spedizione incaricata della ricerca di Livingstone. »

NOTIZIE SANITARIE

L'altro ieri, scrive la *Perseveranza* del 29, nella casa sussidiaria dell'Ospedale, detta di San Michele ai Nuovi Sepolcri, si presentarono due ammalati di tifo petecchiale. Sono marito e moglie, provenienti da Olgiate Olona, comune finora immune dal contagio. Versano entrambi in istato gravissimo. Asseriscono di aver comperati panni già appartenenti ad individui morti di tifo a Busto Arsizio.

Nel *Corriere Cremonese* del 27 si legge:

Il cholera è penetrato nella nostra provincia. Nel circondario di Crema v'ebbero tre casi, l'uno in Crema, fulminante, nella persona di un accattone, gli altri due in Vaiano Cremonese adottate tutte le misure opportune per soffocare questi nuovi centri d'infezione.

Leggiamo in data del 25 nel *Giornale di Sicilia*, che dal mezzogiorno del 21 al mezzodì del 24 aprile, a Caltanissetta, si ebbero a deplorare 11 nuovi casi di cholera decessi, che vi fu una sola guarigione, e che rimasero in cura 6 cholerosi.

Scrivono da Roveredo alla *Gazzetta di Venezia* del 27, che ultimamente in quella città vi furono due casi di cholera, uno dei quali seguito da morte.

NOTIZIE ESTERE

Al *Bund* di Berna del 27 telegrafano da Lione, che considerevoli distaccamenti di truppe vengono di là diretti a Strasburgo.

La *Presse* di Vienna del 24 aprile scrive: Le corvette prussiane ad elice *Herta* e *Medusa* erano già completamente armate il 10 corrente, ed a' primi di maggio buon numero di cannoniere, il brick *Hela* ed i vascelli *Arcona*, *Victoria* ed *Augusta* avranno terminati i loro armamenti. Si assicura che al primo sintomo di guerra tutti quei bastimenti andranno nel mare del Nord per proteggere le coste della Germania.

Il *Pesti Naplo* ha da Cracovia in data del 25, che nel mercato di cavalli di Rzesow, furono fatti grandi acquisti per parte dei prussiani.

Da Berlino, in data del 24, scrivono all'*Europe* di Francoforte:

Il re dei Belgi è arrivato iersera. Il matrimonio del conte di Flandra e della principessa di Hohenzollern avrà luogo domani. Nelle circostanze in cui siamo, e mentre il Belgio vi si è indirettamente trovato in mezzo, questa alleanza delle due Case reali, senza volerne esagerar l'importanza, ha pur qualche significato.

Il *Globe* di Londra del 24 corrente scrive:

L'addetto militare prussiano a Londra è richiamato e parte oggi per Berlino. La causa del suo richiamo si dice sia quella, che l'esercito prussiano dev'essere mobilizzato nella settimana entrante.

L'*Etendard* del 27 scrive sapere da buona fonte, che l'ordine non fu mai turbato a Porto, come annunziarono telegrammi pubblicati per malevolenza. A Porto vi furono alcuni *mee-*

BIBLIOTECA NAZ. VITT. EMAN. ROMA

tings contro le nuove tasse votate dalle Cortes a grande maggioranza, ma tutto procederebbe con tranquillità.

Ci si assicura, scrive l'*Etendard* del 27, che a Copenaghen è imminente una crisi ministeriale, e si crede generalmente che andranno al potere il barone Blixen-Finecke, cognato del re, ed il gran cacciatore signor Carlsen.

Il *Fremdenblatt* di Vienna del 25 aprile scrive:

Secondo informazioni che abbiamo da buona fonte, nei circoli governativi di Belgrado si crede che debba venire presa in considerazione la opinione del pubblico relativa alla necessità di una rettificazione di frontiere fra la Serbia e la Porta.

Si crede avere acquistata la convinzione che conviene, in vista dell'ordinamento politico attuale dell'Europa, che la Serbia abbia almeno le sue frontiere naturali, affinchè possa in seguito esistere politicamente. Come frontiere naturali sono indicate: da una parte il territorio della vecchia Serbia che si estende fino ai monti Balkani, e dall'altra parte il piccolo paese situato fra le frontiere settentrionali del principato di Montenegro e la sorgente della Drina. Sembra che, se la Porta respingesse le domande serbiche, la Serbia sarebbe decisa a sostenerle con le armi alla mano. Quelle domande saranno formulate appena che sia giunto il momento favorevole.

[*Corrispondenza particolare dell'* Opinione]

Parigi, 26 aprile. — Io era bene informato allorchè, non abbandonandomi a tutti i timori che si producevano tutti i giorni attorno a me, vi annunziavo che nè l'imperatore nè il signor di Bismark volendo la guerra, non vi era luogo a disperare della pace.

Vengo a conoscere in questo momento un fatto importante che io constato con grandissima soddisfazione perchè fa vedere la situazione del momento sotto colori molto meno oscuri. Pare che domenica scorsa l'imperatore Napoleone prendendo sovra di sè un importante risoluzione avrebbe chiamato lord Cowley e l'avrebbe pregato in nome della umanità a insistere presso il suo governo ad intervenire a Berlino onde impedire una guerra che di giorno in giorno diveniva più probabile.

Egli avrebbe dichiarato all'ambasciatore inglese che la Francia non vuole nessun ingrandimento territoriale, che essa è per conseguenza affatto sciolta e libera in tutto questo affare nel quale essa non ha in vista che l'interesse generale dell'Europa; che per conseguenza essa è pronta a consentire a tutte quelle combinazioni che giungano a condurre la partenza dei prussiani dal Lussemburgo, alla sua neutralizzazione, che essa abbia luogo a benefizio del Belgio o che il granducato continui ancora a fare parte delle provincie olandesi.

È in seguito a questa importante conversazione coll'imperatore che lord Stanley informato dall'ambasciatore inglese a Parigi [illegible] di cui vi parlai più sopra, passò che fu appoggiato dall'Austria e dalla Russia.

Vi sono dunque buoni motivi per credere che mercè l'influenza potente dell'Inghilterra si terminerà presto coll'accomodarsi e che il *Moniteur* ed il giornale ufficiale dall'altra non tarderanno ad annunziare che fra la Prussia e la Francia ebbe luogo un accomodamento sulla base d'una rinunzia a qualsiasi pretesa territoriale. Questa dichiarazione basterebbe per dimostrare la fine della vertenza e per tranquillizzare le popolazioni. Si potrebbero così aspettare le ulteriori decisioni, cioè quelle destinate a regolare l'evacuazione della fortezza. A questo scopo si convocherebbe un congresso a Parigi nel quale potrebbero pure avere una soluzione le altre questioni pendenti della giornata.

Segnalerò alla vostra attenzione come molto significante nel senso pacifico un articolo del giornale la *France* nel quale, pure rimproverando alla Prussia la sua condotta e coll'aggiungere la persuasione che la guerra è necessaria, si riconosce nonpertanto e per la prima volta che la Francia poteva benissimo vivere in pace colla grande Germania.

Questo giornale officioso contiene nn'altra cosa degna di nota, ed è il consiglio dato agli uffici del Corpo legislativo di accogliere l'interpellanza del signor Giulio Favre sugli affari del Lussemburgo. Usate delle vostre libertà, dice la *France*, e fate sì che il Corpo legislativo approvi le interpellanze; il Governo vedrà se deve rispondervi. Il fatto si è che si comprende poco perchè quest'Assemblea voglia sempre mettersi al posto del Governo, rifiutando l'autorizzazione di una qualunque interpellanza, sopratutto di un'interpellanza di questo genere e sopra una questione che preoccupa sì vivamente il paese. In qual modo il signor Schneider, il nuovo presidente, ebbe egli il coraggio d'interrompere il sig. Giulio Favre sotto il pretesto che egli non poteva deporre la sua domanda, con commentari allorchè l'oratore dell'opposizione si era limitato a dire: « ognuno sentirà che in presenza dell'ansietà del paese le spiegazioni sono necessarie? »

Del resto l'intervento diplomatico dell'Inghilterra a Berlino produsse una viva impressione sul Governo prussiano. Si sa molto bene a Berlino quanto la Gran Bretagna sia diffidente verso la Francia per non comprendere che, se essa si decise ad un simile passo, lo fece perchè era profondamente penetrata delle intenzioni pacifiche di Napoleone III.

Oltre questo intervento diplomatico si assicura che la regina Vittoria avrebbe personalmente scritto al re Guglielmo, facendo appello alla sua moderazione, ai legami di parentela che li uniscono, non dissimulando gli che in Inghilterra l'opinione è sfavorevole alla Prussia e può in un dato momento forzare la mano al Governo inglese.

Si racconta che il re dei belgi avrebbe detto al re di Prussia che egli aveva percorso la Francia e che si sarebbe in uno strano inganno ove si credesse che l'opinione sia divisa in Francia. Lo credo io pure: molti vedrebbero con dolore scoppiare una guerra, ma una volta questa necessità dimostrata, vi sarebbe unanimità nella nazione, ed io giungo perfino a credere che una guerra contro l'Inghilterra non sarebbe tanto popolare quanto quella contro i prussiani.

Nell'odierna seduta il Senato ricevette comunicazione della legge sull'arresto personale. Questa legge non sarà discussa prima di otto o dieci giorni, ed io già vi dissi che essa incontrerà grande opposizione in quest'assemblea.

La sinistra interviene a sua volta nel progetto di legge di riorganizzazione dell'armata col proporre degli emendamenti. Essa sopprimerebbe l'armata permanente e la sostituirebbe con una specie di *landwehr* divisa in tre classi: dai 20 ai 26, dai 26 ai 34 e dai 34 ai 40 anni. Essa sopprimerebbe dunque la coscrizione e ciò diminuisce per questo fatto di due terzi le spese dell'esercito. Essa non imporrebbe ai cittadini altro obbligo all'infuori di quello di passare undici mesi in quattordici anni sotto le armi, oppure soli 9 mesi se provassero che sono sufficientemente istruiti nel maneggio delle armi. Questo emendamento è firmato dai deputati Jules Simon, Hénon, Belhmont, Magnin, Garnier-Pagès, Picard e Giulio Favre. Io non credo che si possa lusingarsi nella speranza di vedere adottato questo emendamento dalla Camera. In tutti i casi questo emendamento è prezioso come indizio di ciò che pensa la sinistra in questo importante argomento.

È nuovamente questione della presentazione, nella prossima settimana, di un progetto di prestito per una somma di 750 milioni.

Oggi l'imperatore passò in rivista le truppe. Il signor Rouher arrivò verso la fine della sfilata e comunicò al capo dello Stato un dispaccio che mi dicono importante.

I signori Ferri-Pisani e Branicki, aiutanti di campo del principe Napoleone, sono partiti onde raggiungerlo a Prangins. Questa partenza proverebbe fino ad un certo punto non esservi questione di missioni in Italia date al principe e di cui si parlò tanto. È certo però che se da qui a qualche giorno le trattative dalle quali si attende un esito pacifico fallissero le voci di missione potrebbero essere accolte con maggiore facilità.

Un telegramma dell'*Avenir national* annunzia questa sera che il signor di Bismark avendo fatto fare nuove e più pressanti pratiche presso l'Austria e la Prussia, il signor di Beust la declinò con una nota molto esplicita, aggiungendo che ogni ulteriore pratica sarebbe inutile.

Oggi incominciò il divertente processo che il signor Alessandro Dumas padre intentò al fotografo, il quale lo espose in un ritratto con Miss Meoken ed in una posa troppo eloquente di confidente abbandono.

L'avvocato del fotografo ebbe qualche frase felice; disse, fra le altre, che si invocava il it rispetto alla vita privata, ma che il signor Dumas era l'uomo di Francia il quale aveva meno vita privata. Del resto il signor Dumas non dichiarò di volere fare un processo al fotografo che allorchè tutta la Francia conosceva la fotografia indecente.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 24 marzo, preceduto dalla relazione del ministro della marina, ed a tenore del quale la nave oneraria *Des Geneys*, comandata da un luogotenente di vascello di 1ª classe, sarà allestita per recarsi nelle acque di Montevideo, ove stazionerà come magazzino generale della divisione navale dell'America meridionale.

2. Un R. decreto del 27 febbraio che approva il ruolo normale degli impiegati e serventi del collegio di musica di Palermo, detto del Buon Pastore, che va annesso al decreto medesimo.

3. Nomine e disposizioni nel personale insegnante.

4. Alcune disposizioni e nomine fatte nell'ufficialità dell'esercito.

5. Disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Udienza del 29 aprile.

Presidenza del conte **Gabrio Casati**.

La seduta ha principio alle ore 3 1/2 pomeridiane con la lettura del processo verbale della seduta precedente, e le altre formalità consuete.

Si accordano alcuni congedi.

Presidente legge un breve elogio funebre del celebre anatomista prof. Bartolomeo Panizza, senatore del Regno, mancato ai vivi in Pavia il 17 del corrente mese.

Ginori-Lisci dà lettura di un dispaccio del Presidente della Camera elettiva che comunica al Presidente del Senato la triste notizia della morte del deputato barone Carlo Poerio.

Presidente ricorda quale illustre cittadino fosse Carlo Poerio, e com'egli amasse più di tutto l'Italia e l'indipendenza nazionale.

Scialoia dice che con la perdita di Carlo Poerio l'Italia perde uno dei suoi più illustri cittadini.

Cantelli propone che a lilolo di onoranza alla memoria di Carlo Poerio, il Senato nomini una Commissione incaricata di assistere al trasporto funebre dell'illustre deputato.

Presidente risponde che tutti i senatori potranno, volendo, accompagnare all'ultima dimora l'egregio estinto.

De Blasiis (ministro di agricoltura) a nome del suo collega il ministro delle finanze comunica un R. decreto mercè il quale il quale il comm. G. Finali è nominato commissario regio per sostenere ne' due due rami del Parlamento i progetti finanziari.

Presenta pure un altro progetto di legge per la soppressione della tassa su gli spiriti e liquori nelle provincie venete.

Dopo alcune parole dei senatori Cibrario, Mamiani, Scialoia ed Astengo sulla nomina della Commissione proposta dal senatore Cantelli, il presidente dichiara sciolta la seduta perchè il Senato non è in numero.

La seduta è sciolta alle ore 3 3/4.

Domani, 30 aprile, il Senato terrà seduta pubblica al tocco.

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 29 aprile.

Presidenza del presidente **Mari**.

La tornata è aperta alle ore 1 1/2 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

Nomina di commissari;

Interpellanza del deputato Salaris sopra la costruzione delle ferrovie della Sardegna;

Discussione dei progetti di legge;

Modificazioni della legge d'imposta sulla ricchezza mobile e sull'entrata fondiaria;

Costituzione del Banco di Sicilia in pubblico stabilimento avente qualità di ente morale.

Viene data lettura d'una lettera del ministro dei lavori pubblici, il quale, dovendo recarsi oggi al Senato, prega la Camera a rimettere a domani l'interpellanza Salaris.

Viene data lettura del progetto di legge presentato dai deputati Bargoni e Panattoni in virtù del quale è prorogato il termine accordato ai militari per fare valere i titoli onde sieno loro computati gli anni durante i quali furono per causa politica interrotti i loro anni di servizio.

Dopo breve discussione questo progetto di legge è preso in considerazione.

Presidente. (*Movimenti di viva attenzione*). Colleghi onorevoli! Sono pochi giorni, io vi dava il doloroso annunzio della grave infermità del nostro collega Poerio. Ora io debbo darvi la notizia ben più dolorosa della repentina sua morte.

Ei nacque nell'aprile 1803 di nobile famiglia baronale, calabrese, residente in Napoli.

Con lui si è spenta una delle famiglie più illustri e più benemerite della libertà della patria.

Il padre sue, Giuseppe Poerio, giureconsulto insigne e oratore così facondo da emulare gli antichi di Grecia e di Roma, fu sempre amante di libertà. Nel 1799, tornati a Napoli Ferdinando e Carolina con le armi del cardinale Ruffo di esacranda memoria, lo rinchiusero nell'orribile fossa di Santa Caterina nell'isola di Favignana. Nel 1821 all'approssimarsi delle armi austriache dettò la famosa protesta contro la violazione del diritto delle genti. E, tornato Ferdinando I, sconto l'amore di patria nelle carceri e nell'esilio con altri nomini egregi per altezza d'ingegno e per virtù cittadina.

Alessandro, fratello del collega nostro, nel 1821, tuttora giovinetto, andò volontario alla guerra d'indipendenza. Seguendo il padre nell'esilio, si dedicò allo studio delle lettere e delle filosofia; scrisse nobilissimi carmi, ispirati dal santo amore di patria; nel 1848 tornò volontario alla guerra; e, sdegnato il richiamo del re spergiuro, combattè da prode nell'eroica difesa di Venezia e morì d'onorate ferite.

Il collega nostro, Carlo Poerio, degno continuatore di si magnanimi esempi, educato da una madre che riteneva della fierezza delle antiche romane, riescì quell'esimio patriota italiano che ognuno sa. Nel 1820 esordì la sua vita politica da semplice milite nella guardia nazionale. Egli pure seguì il padre nell'esilio in Boemia, in Toscana, in Francia. Tornato in Napoli, esercitò anch'egli professione di avvocato, ma non andò guari che fu preso di mira dalle persecuzioni borboniche, e scampò a stento il carcere nel 1833. Fu poi carcerato nel 1837, di nuovo nel 1844, di nuovo ancora nel 1847. Ne uscì nel 1848 per diventare, prima direttore di polizia e poi ministro della pubblica istruzione. Venne eletto due volte deputato al Parlamento napoletano, ove brillò per copiosa e savia eloquenza. Fu carcerato ancora una volta nel giugno 1849, ed implicato nel processo dell'*Unità italiana*. Nel 1851 lo condannarono a 24 anni di ferri. Trascinò la catena del galeotto fino al principio del 1859 nei bagni di Nisida, d'Ischia, di Montefusco e di Montesarchio; e con quanta dignità, costanza e dolcezza di carattere, lo sentirono gli stessi Borboni, che maggiormente se ne tennero offesi (*sensazione*).

La sua condanna fu precipua occasione delle famose lettere di Gladstone; e divenne così la personificazione del martirio dei popoli delle Due Sicilie. Cacciato con molti compagni verso l'America nel 1859, pervenne in Inghilterra, dove fu accolto e onorato in ogni maniera, come a pochi illustri personaggi è mai avvenuto. Indi a poco venne in Piemonte. Eletto in Livorno e in Arezzo, rappresentò quest'ultimo collegio al Parlamento delle prime annessioni, e protestò con brevi e dignitose parole contro la lega col Governo borbonico. Tornò a Napoli per votare il plebiscito; e, istituito il Governo italiano, non vi fu ufficio ed onore offertogli che non ricusasse, risoluto com'era a dimostrare che v'è al mondo un patriottismo che non si stanca mai e che non chiede compensi (*Vivissimi segni di approvazione*).

Contento di vivere modestamente con quel po' di patrimonio che gli era rimasto, fu sempre deputato di Napoli in queste ultime legislature e vice-presidente della Camera in due sessioni.

Assiduo e operoso negli uffizi e nelle Commissioni, il suo consiglio e la sua parola vi ebbero sempre la meritata autorità. Parlò in pubblica seduta, onde proporre che la Camera elettiva rendesse un omaggio di gratitudine alla memoria di Daniele Manin. Ma, affranto com'era dai patiti tormenti, mal potea sostenere la non lieve fatica delle pubbliche discussioni. E che in verità la facondia non gli facesse difetto, molti di voi lo poterono avvertire nelle affettuose e nobili parole da lui rivolte, or son pochi mesi, all'illustre uomo di Stato, che con tante amorevolezze aveva parlato di lui nelle sue lettere e che in Inghilterra gli aveva fatto sì lieta accoglienza. Benchè l'occasione lo costringesse a parlare di sè, lo fece con una semplicità e modestia che tutti commosse.

È morto povero in casa di un amico, che l'aveva ospitato. La sua morte lascia un gran vuoto in mezzo a noi ed a questa Italia, per la quale tanto pati. Ci rimane la eredità dei suoi esempi. Custodiamola gelosamente. Ci servirà di conforto e di guida nell'adempimento dei nostri doveri verso la patria. (*Segni generali di approvazione e di viva commozione*).

Sorge dopo il presidente il deputato Pisanelli a tessere l'elogio dell'estinto ed a farsi l'interprete del dolore di tutti quelli che ebbero la fortuna di conoscere davvicino l'esimio dotti di cui andava ornato il carattere di Carlo Poerio.

Pronunziato con voce commossa il discorso dell'onorevole Pisanelli è accolto da calorosa approvazione.

Crispi. Vi sono dei momenti nella vita delle nazioni in cui cessano i dissidi e le divergenze e tutti si accomunano in un solo profondo dolore e uno di questi momenti è a presente.

Carlo Poerio fu il tipo del cospiratore italiano nei momenti in cui non c'era altra via per manifestare il proprio amore all'Italia; egli questo amore lo succhiò colla vita. Tutte le traversie, tutti i martirii da lui sofferti dal 21 al 48 avrebbero fatto rinunziare tutti ad impotenti ed infelici conati; in Carlo Poerio queste traversie e questi martirii temprarono l'animo e lo resero più forte.

E qui l'on. Crispi racconta qualche episodio della vita dell'estinto e dice come egli si adoperasse nel 48 a promuovere la concordia tra napoletani e siciliani per abbattere il dispotismo, e si chiede: Se siamo in passato stati unanimi e concordi per distruggere, perchè non potressimo esserlo ora per edificare? (*Vivi applausi*).

Carlo Poerio, dice l'on. Crispi, non era oggi che la pallida immagine del Carlo Poerio che in altri tempi tanto fece per la caduta dei Borboni; ed era naturale: le torture che non poterono abbattere la ferrea tempra dell'animo, ruppero le fibre del corpo. Oggi questa perdita lascia in mezzo a noi un gran vuoto che nulla varrà a riempiere. Essa ci lascia però una grande eredità ed è l'esempio dell'amore alla patria, alla libertà, l'esempio della fede inconcussa nell'avvenire d'Italia, l'esempio del disinteresse, della concordia, dell'onestà. Che l'Italia rammenti questi esempi e li sappia imitare (*Benissimo*).

D'Ayala parla anch'egli delle virtù dell'estinto, che per 33 anni gli fu amico, e con profonda commozione dice quanto grave perdita abbia fatto l'Italia.

L'oratore finisce proponendo che la Camera decreti pubblici e solenni funerali alla memoria di Carlo Poerio.

Michelini dice che dopo le caldissime parole pronunziate dagli oratori che lo precedettero egli avrebbe serbato il silenzio ove non gli premesse che anche una voce dia, a nome delle provincie settentrionali, il suo tributo di elogi e di lagrime alla memoria dell'estinto, imperocchè la perdita di Carlo Poerio non è perdita per una o per un'altra provincia ma è perdita per l'Italia tutta (*Bene*).

Rattazzi (presidente del Consiglio dei ministri). La perdita di Carlo Poerio è una sventura nazionale; la sua vita è la personificazione più pura delle lotte e delle traversie dell'Italia nostra dal principio del secolo in poi. Io faccio plauso alla proposta dell'on. D'Ayala, imperocchè in questi ultimi anni io fui al caso, più di qualunque altro, di conoscere più davvicino il compianto Poerio e di apprendere quanto tesoro di affetto alla patria ed alla libertà egli nutrisse in seno, epperciò nessuno sentì più di me profondo dolore per la perdita dell'illustre Carlo Poerio.

Posta ai voti la proposta dell'on. D'Ayala, la Camera decide all'unanimità che pubblici e solenni funerali sarebbero fatti in suffragio dell'anima dell'estinto.

Nessuno avendo ottenuto la maggioranza nella votazione di venerdì scorso, si procede all'appello nominale per la nomina di commissari di vigilanza.

Presidente annunzia che i funerali dell'estinto Carlo Poerio avranno luogo domani, alle cinque pomeridiane.

Micoli chiede al ministro qualche spiegazione sulla voce di uno sbarco di briganti in Sicilia.

Rattazzi (ministro) è lieto di potere cogliere questa occasione per dichiarare che questa notizia non ha ombra di fondamento. È vero che questa voce si era sparsa in Sicilia, ma notizie posteriori e positive ricevute dal Governo gli permettono di affermare che non soltanto non vi fu sbarco ma che, a quanto si sa, non vi è neppure questo pericolo.

Micoli si dichiara soddisfatto.

Rattazzi (ministro) presenta a nome del suo collega delle finanze due progetti di legge.

Piolti de Bianchi riferisce a nome del 1° ufficio intorno all'elezione avvenuta nel collegio di San Marco Argentano in persona dell'on. Bruno, e ne propone l'annullamento per gravi irregolarità commesse nello spoglio delle schede e per tentativo di corruzione.

Parlano sopra questa elezione in favore della convalidazione gli onor. Cordova e Bertea. Posta ai voti la proposta del relatore, è approvata dopo prova e controprova. Il collegio di San Marco Argentano è dichiarato vacante.

La Porta propone che la Camera nomini in ogni sessione legislativa una Commissione incaricata di esaminare e riferire intorno ai decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti.

Tecchio (ministro) non si oppone a questa proposta.

La mozione La Porta è approvata.

De Blasiis (ministro) presenta un progetto di legge per il marchio di saggio degli oggetti d'oro e d'argento.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto per modificazioni alla legge sulla imposta della ricchezza mobile ed alla tassa sull'entrata fondiaria.

La Commissione incaricata di esaminare questo progetto di legge lo cambiò sostanzialmente, e di questi cambiamenti si potrà avere una sufficiente idea riandando le principali osservazioni contenute nella relazione.

Il Governo propone, (dice la Commissione, di cui è relatore l'on. Accolla), di ridurre il quattro per cento sui redditi fondiari al due e mezzo, e lasciare ai contribuenti l'alternativa o di sottoporsi a questo tributo, eseguendo la relativa consegna, o di pagare la medesima imposta in ragione di una entrata fondiaria imponibile eguale al decuplo del prodotto principale dovuto allo Stato.

Il temperamento proposto dall'onorevole ministro delle finanze è parso agli uffici ed alla Commissione di non potersi accettare per molteplici ragioni.

In primo luogo la Commissione e gli uffici hanno creduto che il sistema delle consegne, applicato all'accertamento delle entrate fondiarie sia cagione precipua di molestie gravissime a gl'interessi e al credito privato delle famiglie, e sorgente feconda di pubbliche immoralità e di fredi in pregiudizio dell'erario.

In secondo luogo si è osservato che le operazioni di distribuzione, di riscossione, di riscontri efficaci e competenti, d'un sindacato continuo e non interrotto, e di altri espedienti indispensabilmente necessari all'accertamento delle entrate, complicano il movimento dell'amministrazione, assorbono una quota ingente di spese e fanno sicuramente scemare di molto l'entità presunta dell'imposta.

In terzo luogo crede la Commissione che il criterio adottato dal ministro nella determinazione delle entrate imponibili dei proprietari, i quali non abbiano creduto di fare le loro dichiarazioni, sia di molto esagerato: imperocchè, se la tassa del quattro per cento sull'entrata fondiaria doveva dare, secondo i calcoli della Commissione del quindici, un prodotto di 24 milioni, non è equo nè tollerabile che la tassa medesima, già ridotta al due e mezzo per cento, debba, posto che i proprietari non facciano le loro consegne, produrre un getto nelle casse erariali di 30 milioni. L'equivoco sta in questo, che la tassa del quattro per cento, imposta sull'entrata fondiaria, doveva essere depurata dai debiti ipotecari e chirografari, e dalle imposte erariali, comunali e provinciali, mentre il due e mezzo per cento, proposto dal ministro, vuolsi ragguagliare al decuplo dell'imposta principale erbana e rustiana senza farvi alcuna detrazione.

La Commissione, nel respingere quella parte del progetto ministeriale che concerne la tassa sull'entrata fondiaria, ha creduto suo debito di sostituirvi altro schema di legge che le è sembrato più opportuno ed efficace al conseguimento di un triplice scopo: offrire, cioè, alle casse erariali un prodotto maggiore od almeno uguale, certamente poi più sicuro ed indubitabile di quello che potevasi sperare dalla tassa sull'entrata fondiaria; evitare la creazione di novelle ruote amministrative o di complicati congegni finanziari, che richiederebbero l'erogazione di spese di riscossione, di distribuzione, di ruoli suppletivi, di uffici di riscontro e di altre formalità indispensabili all'accertamento delle entrate; schivare in fine, per quanto sia possibile, che un aumento nella misura dell'imposta catastale turbi

e segnata profondamente le proporzioni attuali del tributo fondiario.

Si propone la tassa sull'entrata fondiaria, il solo provvedimento che, nelle attuali emergenze, può essere adottato, senza tema di sconvolgere profondamente le proporzioni dell'imposta catastale, sta appunto nel movimento simultaneo di una triplice operazione finanziaria: arrestare, cioè, il progresso del sopraccarico catastale in quei compartimenti, il di cui contingente verrebbe gravemente ad aumentarsi nel corso del 1867; operare, nello interesse di talune altre provincie, il disgravio di una parte del loro tributo fondiario in quella misura che era determinata nella legge del 14 luglio 1864; indi, determinati in tal guisa i contingenti dei diversi compartimenti, aggiungervi per tutti il sopraccarico di un doppio decimo di guerra.

Per ciò che riguarda le modificazioni introdotte nella tassa sulla ricchezza mobile la Commissione le ha accettate in massima; i cambiamenti introdotti dalla Commissione verranno meglio spiegati nella discussione degli articoli.

Presidente chiede al Governo se accetta le modificazioni introdotte nel progetto di legge.

Finali (commissario regio) dichiara che in sostanza accetta la modificazione dei due decimi di sopratassa sulla fondiaria sostituita al 4 0/0 sulla rendita, che per quanto riguarda le modificazioni introdotte dalla Commissione per la tassa sulla ricchezza mobile esse non gli sembrano differire molto sensibilmente dal progetto ministeriale e che perciò si riserba di proporre al momento della discussione degli articoli quei temperamenti che crederà opportuni. A questo proposito l'oratore rifà la storia di queste tasse.

Accolla (relatore) rettifica certe inesattezze nelle cifre che si trovano inserite negli allegati.

Gigante dice che dal momento in cui il commissario regio ha receduto dal primo progetto ministeriale ed ha accettato in massima il contro-progetto della Commissione, egli rinunzia alla parola che gli spettava come primo iscritto per riprenderla ove l'occasione se ne presentasse.

Melchiorre si dichiara favorevole al progetto della Commissione mercè il quale è abolita una tassa impopolare e poco fruttifera. L'antipatia che questa tassa ha suscitato proviene da ciò che tutti temevano che il governo volesse non solo aumentare i pesi che gravano i fondi, ma che volesse in pari tempo divenire quasi comproprietario delle loro terre e delle loro case.

Egli si felicita che questa tassa del 4 0/0 sia levata e sia ristabilito quell'ordine che era molto compromesso da quella legge.

L'oratore viene poi a parlare del modo col quale dovrà venire ristabilita la proporzione che spettava alle provincie napoletane e sul modo di distribuire questi decimi. La relazione ne parla molto vagamente, e siccome ciò non basta per dare un criterio sopra questo argomento, egli prega la Commissione a volergli dare schiarimenti in proposito.

A questo riguardo egli crede che le lodi di cui il commissario regio fu tanto prodigo verso gli impiegati del demanio e delle tasse non erano poi tanto meritate, perchè le difficoltà che nacquero nell'applicazione delle leggi d'imposta, le vessazioni colle quali gli agenti del potere tormentarono le popolazioni, provano molto contro l'abilità degli impiegati.

Domanda conto delle economie promesse, e chiede che cosa siasi fatto dei risparmi prodotti dalla soppressione di 10 direzioni provinciali del demanio e tasse e sfida il ministro delle finanze a provargli che queste economie sieno state reali. A questo proposito cita dei fatti che sollevano a più riprese mormorii a destra.

L'on. Melchiorre passa brevemente in rassegna gli emendamenti che egli presentò a questa legge e dice che si riserba di svolgerli al momento della discussione degli articoli.

Esaminando i risultati dati dalle leggi d'imposte promulgate da 6 anni a questa parte prova che essi furono cattivi. Non pertanto vi sono taluni i quali sostengono che tutte queste leggi sono il frutto il più sincero della scienza. Se ciò fosse, aggiunge il deputato Melchiorre, bisognerebbe sostenere che la scienza è un sofisma. È dunque mestieri ripudiare tutto questo sistema di teorie che ci condusse al triste passo a cui ci troviamo in questo momento e di prendere come nostra ancora di salvezza i savi dettati e le prove risultanze della pratica.

Cappellari (membro della Commissione) risponde alle osservazioni ed alle domande mosse alla Commissione dalla Camera.

Finali (commissario regio) risponde agli appunti mossi dall'on. Melchiorre al Ministero delle finanze. Dice che per ciò che riguarda le economie introdotte nel capitolo delle direzioni, egli non vi può rispondere, imperocchè questa sarebbe questione che non entra nell'argomento di cui si occupa la Camera.

In quanto agli impiegati egli dice non avere parlato, ma poichè l'on. Melchiorre li ha attaccati bisogna pure difenderli e dire che ci vuole molta abnegazione per fare il proprio dovere in pro allo Stato, e quanto più è bassa la posizione di questo impiegato tanto più esso è stimabile.

La discussione continuerà domani.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

CRONACA DI FIRENZE

Con suo decreto del 26 aprile corrente, il ministro delle finanze ha stabilito che, i biglietti da lire due, che la Banca Nazionale nel Regno d'Italia emetterà in virtù del regio decreto 21 aprile, debbano avere i seguenti segni caratteristici:

I biglietti da lire due sono compresi in un rettangolo di circa centimetri 7 per centimetri 4 e sono impressi in ambedue le faccie, in nero a diritto, in verde a rovescio, su carta bianca. Il diritto del biglietto presenta un riquadro consistente in una piccola fascia nera, che porta varie volte scritto in bianco *2 lire*; al quattro angoli di questa fascia appariscono quattro cifre 2: di queste le due superiori risaltano in bianco entro uno spazio rotondo circondato dall'iscrizione *Banca Nazionale nel Regno d'Italia* avente fondo nero lavorato a minutissime linee intrecciate fra loro: le due inferiori più piccole sono comprese in due ovali neri sui quali pure risaltano in bianco. Il biglietto porta tre versi: il primo, curvilineo, con la parte convessa rivolta al lato superiore, è composto delle parole *Banca Nazionale* in carattere grosso fortemente ombreggiato e composto di minutissime linee orizzontali: il secondo verso è rettilineo e contiene le parole *nel Regno d'Italia* in carattere maiuscolo corsivo nero leggermente ombreggiato e seguito da un punto; il terzo verso ad arco, con la parte convessa rivolta al lato inferiore del biglietto contiene le parole *due lire* in carattere maiuscolo nero pure leggermente ombreggiato. Sotto questo verso si stende uno spazio che abbraccia la parte inferiore del biglietto ed è composto di un microscopico ammasso delle parole *due lire*.

In mezzo a questo spazio risalta in bianco la cifra 2 fiancheggiata a destra dalla firma del cassiere A. Nazari, a sinistra da quella del controllore Galliano. Nello spazio compreso fra le due parti concave del primo e del terzo verso accennati, comparisce l'effigie del conte di Cavour, la quale taglia il secondo verso, ossia la leggenda *nel Regno d'Italia* in due parti. Sotto ciascuna di queste due parti vedesi stampato in rosso il numero del biglietto, e sotto questo numero vedesi a sinistra la lettera, a destra la indicazione della serie cui il biglietto appartiene. Nel lato inferiore della fascia rettangolare che inquadra il biglietto vedesi nel mezzo indicata in bianco la marca in inglese della fabbrica americana che ha impresso il biglietto medesimo. All'angolo superiore destro tra il tondo contenente la cifra *due* e il ritratto del conte Cavour è sovrapposto un bollo circolare rosso nel quale risalta in bianco lo stemma reale circondato dall'iscrizione *Banca Nazionale nel Regno d'Italia*.

Il rovescio di questi biglietti stampati di color verde presenta spazio rettangolare portante a ciascun angolo la cifra 2 risaltante in bianco sopra uno spazio ovale. La fascia che cinge il rettangolo porta ai due lati minori destro e sinistro ripetuta quattro volte l'iscrizione *due lire*, nel lato grande superiore la data della creazione del biglietto, nel lato grande inferiore l'indicazione in italiano della fabbrica d'onde esce il biglietto stesso. Il fondo è composto di un ammasso di minute iscrizioni esprimenti *due lire*. Su questo fondo si svolge una serie di scudetti ovali alquanto sovrapposti fra loro, portanti l'iscrizione *due lire* e nel centro la cifra 2. Nello spazio compreso entro la serie di questi scudetti risalta in bianco su fondo verde la leggenda contenente le comminazioni legali contro i falsari, compresa fra due fregi fusiformi.

La *Gazzetta di Firenze* del 29 annunzia che, il giorno prima, S. M. il Re firmava un regio decreto che scioglie la guardia nazionale di Firenze, e che nel tempo stesso ne ordina la immediata riorganizzazione.

È stato pubblicato il seguente manifesto:

Il Sindaco di Firenze

Rende noto, che con decreto del di 25 aprile corrente, è stato prorogato fino al 15 di maggio prossimo il termine per la restituzione delle schede contenenti le dichiarazioni dei redditi di ricchezza mobile, dei fabbricati e dei terreni.

Firenze, dal Palazzo municipale, li 28 aprile 1867.

Il Sindaco,
L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

Nella *Nazione* del 29 corrente si legge:

Siamo pregati di pubblicare il verdetto pronunciato all'unanimità dai Giurì d'onore, al quale il deputato marchese Gioachino Pepoli aveva, per spirito di moderazione e deferenza a chi lo proponeva, deferito il giudizio della sua vertenza col commendatore Urbano Rattazzi, presidente del Consiglio dei ministri. Il Giurì era composto del senatore commendatore Cadorna e del deputato generale Brignone pel commendatore Rattazzi, e del senatore conte Arese, e deputato generale Bixio pel marchese Pepoli.

« Il Giurì d'onore nominato per pronunziare sulla vertenza fra il commendatore « Urbano Rattazzi, presidente del Consiglio « dei ministri, ed il signor marchese depu« tato Gioachino Pepoli, prese le opportune « informazioni, dichiara essere dovuta dal si« gnor commendatore Rattazzi al signor mar« chese Pepoli una riparazione d'onore: do« versi però questa riparazione darsi dal si« gnor comm. Rattazzi solo immediatamente « dopo la sua cessazione dalla qualità di pre« sidente del Consiglio dei ministri. »

Firenze, 26 aprile 1867.

(Seguono le firme)

In piazza vecchia di S. M. Novella al n° 6 l'ingegnere Lasinio tiene esposto a tutto il 30 corrente un suo disegno di facciata per il Duomo che è meritevolissimo d'essere veduto. Le molte occupazioni che ha l'autore gli impedirono di terminare in tempo per la pubblica mostra dei concorsi il suo disegno, ma questo non lo deve privare della dovuta lode. Nella metà superiore a noi sembra che questo disegno sia preferibile a quanti ne vennero presentati sinora: ne senza pregi ci sembrò la parte inferiore, la quale con poche modificazioni potrebbe essere messa tra le migliori.

Nel Borgo S. Frediano domenica scorsa avvenne un piccolo tafferuglio.

Alcuni giovinastri si portarono a vie di fatto contro un portiere che voleva impedire loro di passare pel suo cortile per andare in Lung'Arno; giunte le guardie di pubblica sicurezza, arrestavano uno dei perturbatori e si disponevano a tradurlo alla vicina sezione, quando una ciurma di persone le attorniò, e dando busse da orbi fece fuggire l'arrestato.

Di lì a poche ore però, d'ordine della questura in Borgo S. Frediano erano arrestati quattro individui, due come autori e due quali complici del tafferuglio anzi detto.

Domenica, 28 corrente, in Firenze furono arrestati sette oziosi, quattro ubriachi molesti, una donna imputata di furto domestico, ed un facchino presso il quale si rinvennero oggetti di cui non seppe giustificare la provenienza.

Oggi, a ore 12 1/2 meridiane, nell'Istituto di studii superiori, il prof. A. Gennarelli seguiterà nelle sue lezioni ad esporre le relazioni fra i popoli delle Lucumonie vicine a Roma, e le finitime città del Lazio, per trattare poi delle altre regioni della stessa Etruria media, da Vetulonia e Saturnia a Luni.

Servizio Meteorologico del Ministero della Marina. — Bollettino del 29 aprile 1867 ore 8 antimeridiane.

Dura stazionario il barometro con tendenza ad abbassarsi nel sud e ad alzarsi nel nord.

Temperatura diminuita. Pioggia quasi generale nelle ultime 24 ore. Cielo coperto e nuvoloso. Mare mosso. Dominanti il libeccio e il maestro forti; nel nord soffia forte il vento d'est.

Una forte depressione ti produsse ieri in Inghilterra e in Irlanda, si distendeva fino a Parigi con un forte vento di O. N. O. Fortissime invece le pressioni in Spagna.

Anche nel centro d'Europa il Barometro s'abbassa.

Stagione incerta e burrascosa. Probabile che continuino a soffiare forti i venti di S. O. e N. O. fino a che il centro di depressione si sia disperso, e il barometro torni ad innalzarsi.

Nella giornata del 28 aprile il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 24,5 e la minima di + 14,5.

Nella notte del 29 aprile, la temperatura minima fu di + 12,5.

TEATRI

R. teatro della Pergola. — Questa sera, 30, ultima rappresentazione della stagione a totale beneficio della prima donna, signora Carolina Forni, si rappresenteranno l'opera *Il Barbiere* e il ballo *La Bajadera*.

La Beneficata suonerà un concerto col violino.

Atti di morte denunziati nel dì 28 aprile 1867:

Mazzoni Carlo, d'anni 51 — Falugiani Teresa, id. 57 — Vannucchi Giuseppe, id. 61 — Droguet Paolina, id. 40 — Ciolli Caterina, id. 23 — Parlanti Luigi, id. 84 — Galotti Teresa, id. 36 — Aiazzi Antonio, id. 33.

Più, 5 bambini che non avevano ancora 7 anni.

Gli atti di nascita denunziati nel giorno 28 aprile 1867 furono 16, cioè, 6 maschi e 10 femmine.

Matrimoni celebrati nel dì 28 aprile 1867.

Antonio Legnaioli, cuoco, d'età maggiore, di Bucine, ed Enrichetta Andrei, att. a casa, di età maggiore, di Firenze.

Giuseppa Poli, medico chirurgo, di età maggiore, di Lucca, e Cesira Roberti, benestante, di età maggiore, di Lucca.

Vincenzo Puliti, negoziante, di età maggiore, di Firenze, e Giovanna Sarti, att. a casa, di età maggiore, di Firenze.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Ciurmerie. — La *Gazzetta delle Romagne* di Bologna del 25 scrive:

Un povero muratore di Bologna era da qualche tempo in preda all'afflizione per la malattia di sua suocera, e tanto più se ne addolorava inquantochè non aveva peranche potuto trovare un medico che ne assicurasse la guarigione.

Una sera egli trovavasi all'osteria per prendersi un po' di distrazione, e raccontava le sue disgrazie, allorchè un forestiere che era presente si fece a consolarlo con offrirgli un mezzo sicuro per risanare la suocera. — Contento quel povero diavolo delle ottenute istruzioni, corre difilato a casa per metterle in pratica, e comincia dal prendere i panni dell'inferma e dal metterli a bollire in una caldaia.

Era la mezzanotte circa, quando sul più bello dell'incantesimo, eccoti entrare nella camera un gatto nero e poco dopo una donna lunga e magra che ha nel vicinato fama di strega!... Come restasse l'incantatore è facile immaginare; fattosi animo però e assunto un tuono minaccioso, disse alla strega dovesse tosto curare e guarire l'inferma. Diffatti colei apprestò empiastri e medicine indi se ne andò, senza più farsi vedere. Passati alcuni giorni, e l'ammalata anzichè risanare volgendo a peggio, il muratore insospettitò dell'inganno e furioso, si recò ier l'altro sera all'abitazione della creduta maga e trovatala la prese pel collo, e avrebbe finito male la sua carriera se alle disperate grida di costei la forza pubblica non fosse accorsa, e non l'avesse sottratta a quelle mestre poco amichevoli.

Le locuste in Sardegna. — La *Gazzetta popolare* di Cagliari del 21 ha da Gonnosfanadiga:

« La nuova comparsa delle locuste nelle nostre campagne in un numero straordinario quale sembra incredibile, mette di già in costernazione l'animo di questi popolani, prevenendo con ragione la distruzione dei seminati, se la Provvidenza non si mostra verso di noi benigna. Ci conforta però l'animo nel vedere che questo corpo municipale non rimane apatico ai lamenti de' suoi amministrati, e di già pose in pratica tutti quei mezzi opportuni per ottenere la distruzione di si micidiali insetti: diffatti, or sono pochi giorni, si deliberò di stabilire una discreta somma in danaro a coloro che raccoglierebbero una maggiore quantità, e ciò sotto doppio aspetto e per avere un pronto modo di raccoglierne, e in pari tempo onde alleggerire non poche famiglie ridotte alla miseria.....

Se ne raccolsero in mano di 3 giorni 20 ettolitri!

Sequestro di giornale. — Oggi, scrive il *Pungolo* di Milano del 28, fu sequestrato l'ultimo numero del *Libero Pensiero*.

Omicidio. — Si dice, scrive il *Corriere Siciliano* di Palermo del 24, che in Alcamo sia stato mortalmente ferito da ribalda mano con arme a fuoco quel sindaco, sig. Fabrizio Fazio de Quiros, nemico dei ladri ed inflessibile persecutore dei malandrini.

Ferrovia Lecce-Zollino. — Il *Cittadino Leccese* del 27 aprile scrive:

I lavori del tratto di ferrovia tra Lecce e Zollino di una lunghezza complessiva di 19 chilometri si spingono con molta alacrità, e se la stagione sarà propizia e non si presenteranno ostacoli, la locomotiva potrà percorrere il detto tratto fra 4 mesi, ben inteso per il trasporto dei materiali, ecc.

La forza media degli operai impiegata giornalmente può calcolarsi a 1400 circa.

Furto ingente. — Nel *Cittadino Leccese* del 27 aprile si legge:

Il locale della nostra ricevitoria dei sali e tabacchi è una sezione del vasto edifizio dei tribunali, onde chi volesse dalla parte interna di questo penetrare nei magazzini di quello stabilimento non avrebbe a far altro che sfondare un muro qualunque, opera di agevole esecuzione. E questa opera compirono felicemente alcuni ladri nella notte del 20 al 21 volgente mese. Essi con una chiave falsa aprirono una porticina che [illegible] sala del giudicato di conciliazione, ed ivi chiusi, praticarono un foro nel muro, pel quale un dopo l'altro penetrarono in un magazzino, e di questo poscia sfondata una porta, riuscirono nel gabinetto del ricevitore. Ivi era una cassa di ferro con entro lire 19.972 in biglietti della Banca nazionale pagabili al portatore, alcune cartelle di rendita pubblica, e diversi oggetti di oro. I ladri ch'eran provveduti di buoni strumenti di ferro, sfasciarono la cassa, e presero ogni cosa che vi trovarono, fuori i cuponi della rendita. Ciò fatto ritornarono per dove erano entrati lasciando seghe, martelli, trapani, tutti gli strumenti del loro mestiere.

NOTIZIE ULTIME

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 29 corrente si legge:

È corsa voce essere avvenuto uno sbarco di briganti sulle coste di Sicilia. Possiamo assicurare, per sicure informazioni, non avere quella notizia alcun fondamento.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Parigi, 28. — La *France*, la *Patrie* e l'*Etendard* confermano che la Francia e la Prussia hanno accettato la conferenza sulla base della neutralizzazione del Lussemburgo.

L'*Etendard* dice che rimane da stabilirsi se l'impegno di sgomberare verrà preso dalla Prussia prima che si riunisca la conferenza, o se invece non ne sarà che la conseguenza. La discussione su questo punto delicato si aprirà domani a Berlino. Però fino da questo momento la riunione della conferenza a Londra è assicurata.

Lo stesso giornale riporta la voce che l'imperatore, nelle udienze date oggi alle Tuileries, espresse una ferma fiducia nel mantenimento della pace.

La *France* ha da Londra che, dietro il desiderio espresso dall'Inghilterra, dalla Russia e dall'Austria, la conferenza si limiterà strettamente alla quistione del Lussemburgo.

Vienna, 29. — La *Débatte* dice che il gabinetto di Berlino ha già risposto alle potenze mediatrici acconsentendo pienamente alle proposte relative alla neutralizzazione del Lussemburgo.

Londra, 29. — Il *Times* esprime il desiderio che la conferenza si occupi per ottenere una pace permanente mediante un disarmo generale.

Pietroburgo, 29. — Nel caso che svanissero i timori di guerra, l'imperatore accompagnerebbe in giugno o luglio a Kissingen l'imperatrice e quindi si recherebbe probabilmente a Parigi.

Parigi, 29. — La *France* ed altri giornali mettono in dubbio che la Prussia abbia aderito alle basi proposte per la conferenza.

La *Patrie* crede di sapere che il solo punto esaminato presentemente è quello di fissare il giorno per la riunione a Londra della conferenza. Si crede che questa si riunirà al più tardi verso la fine della prossima settimana.

L'*Etendard* annunzia che dopo la chiusura delle Camere il Re, accompagnato da Bismark, si recherà a Parigi.

Berlino, 29. *Apertura delle Camere. Discorso Reale.* — Il *Reichstag* ha adottato il progetto di costituzione colla quale sembra definitivamente assicurato lo sviluppo unitario della nazione. Io vi riunisco per sottomettervi alle vostre deliberazioni. Il consolidamento della indipendenza nazionale, ormai assicurata, della nostra potenza e della nostra prosperità, devono camminare di fronte collo sviluppo del diritto germanico e delle istituzioni costituzionali.

« Nutro fiducia che le Camere, apprezzando il bisogno nazionale più urgente, si presteranno di buon grado per adempiere prontamente al nostro compito attuale. La nuova confederazione comprende soltanto gli Stati della Germania del Nord; ma una stretta comunanza nazionale la unirà sempre agli Stati del Sud. Le solide relazioni che il mio governo ha di già stabilito nell'autunno decorso con questi Stati, per un'alleanza offensiva e difensiva, saranno estese con trattati speciali alla maggior parte della Germania del Nord.

« Il vivo sentimento che esisto nei governi e nelle popolazioni della Germania meridionale dei pericoli che potrebbero derivare da uno smembramento della Germania; il fermo bisogno di una unione nazionale sentito da tutta la Germania, serviranno ad affrettare la soluzione del problema. Le forze unite della nazione, quando fossero chiamate, saranno capaci di garantire alla Germania i benefici della pace e proteggeranno efficacemente i suoi diritti e i suoi interessi. In questa convinzione il mio governo avrà a cuore di prevenire, con ogni mezzo compatibile coll'onore e coll'interesse della patria, che venga turbata la pace d'Europa.

« Il popolo tedesco, forte della sua unione, potrà guardare con fiducia le vicissitudini che l'avvenire ci prepara, se col patriottismo di cui si diede sempre prova in Prussia nei momenti gravi, voi vorrete aiutarmi a compiere la grande opera dell'unione nazionale. »

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	Parigi, 29 aprile 27	29
Fondi francesi in [illegible]	— —	67 50
» » fine mese	96 —	96 25
» » 4 1/2 %	91 1/8	91 1/4
Consolidati inglesi	91 1/8	91 1/4
» per aprile	— —	» »
Italiano 5 % in contanti	48 —	47 90
» fine aprile	48 —	47 80
VALORI DIVERSI		
Az. Credito mob. francese	396	385
» » » italiano	—	—
» » » spagnuolo	240	236
Strade ferr. Vitt. Emanuele	65	65
» » Lombardo-Ven.	380	380
» » Austriache	380	382
» » Romane	62	70
Obbligazioni	440	445
» del Prest. austr 1865	340	340
» » in cont.	345	345

GIACOMO DINA, *Direttore.*

GIOVANNI ROMBALDO, *gerente.*

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 29 aprile

5 %	C. l.	54 — d.	53 75
Id.	F. l.	— — d.	— —
Impr. naz. sott. 5 %	F. l.	— — d.	67 —
3 %	C. l. — 34 50 d.		— —
Az. Banca naz. tosc.	N. l. 1400 — d.		— —
Id. Banca naz. Regno d'It. ex coupon	C. l.	— — d.	1435 —
Az. Str. Ferr. rom.	C. l.	— — d.	— —
Id. Str. Ferr. livorn.	C. l.	— — d.	— —
Id. dedotto il suppl.	C. l.	— — d.	— —
Obbl. 3 % delle sud.	C. l.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	C. l.	— — d.	480 —
Obbl. 3 % delle dette	C. l.	— — d.	— —
Obbl. dem. 5 % in serie complete	N. l. 375 — d.		— —
Id. in serie di 1 e 2	C. l.	— — d.	— —
Obbl. in s. non compl.	C. l.	— — d.	— —
Impr. comun. 3 %	C. l.	— — d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	55 — d.	— —
3 % idem	N. l.	33 3/4 d.	— —
Prezzi fatti del 5 %	53 80		
Napoleone d'oro	21 75 — 21 70		

È pubblicato

La Crisi

per l'autore della ***SITUAZIONE***

(G. OLIVANTI, deputato.)

Si vende presso i principali librai. — Prezzo L. 1

Nessun credito. — Si raccomanda agli economi: Savigny, sarto (4, 7, Rue des Petits-Champs, Paris): 15 % di sconto.

Banca Anglo-Italiana

Il sottoscritto previene i clienti della medesima che l'interesse sopra i conti correnti disponibili è stato portato dal 3 al 3 1/2 % all'anno, e quello sopra i depositi con 15 giorni di preavviso resta fermo al 5 % all'anno.

L'amministratore
A. Guarducci.

Firenze, 16 aprile 1867.

È uscita la seconda ed ultima parte dell'

ANNUARIO SCIENTIFICO INDUSTRIALE

pubblicato dagli

Editori della *Biblioteca Utile*

con la collaborazione dei professori

G. Schiaparelli — R. Ferrini — A. Pavesi — A. Issel — G. Cantoni — G. Canestrini — L. Bombicci — A. De Giovanni — G. Colombo — C. Clericetti — C. Cavi — Luzzati ed *E. Treves.*

Questa seconda parte comprende la geologia del prof. Canestrini; la mineralogia del prof. Bombicci dell'Università di Bologna; la medicina e chirurgia del dott. A. De Giovanni; la meccanica, industria ed invenzioni dell'ingegnere Giuseppe Colombo; l'ingegneria e lavori pubblici dell'ingegnere C. Clericetti; l'arte militare dell'ingegnere Cesare Cavi; la marina di un distinto ufficiale che conserva l'anonimo; la statistica del professore Luigi Luzzati, un'autorità in questo ramo di scienza; la geografia e viaggi, la necrologia scientifica e la bibliografia e gli indici. — Costa L. 2 50; l'ANNUARIO completo costa L. 5.

Tutte e due le parti formano un grosso volume di complessive pagine 900 con 23 incisioni in legno e sette tavole litografiche.

Sono ancora disponibili alcune copie dell'Anno 4.o a Lire quattro e dell'anno 2.o a Lire cinque.

Dirigersi con vaglia o francobolli a la **Libreria degli Scolari**, Firenze, via de' Panzani.

ALLE PERSONE deboli per fatiche, occupazioni o malattie gravi, o che soffrono attacchi dei nervi, si raccomandano le

PILLOLE del dottor **RICHARD**

rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piacere, con assuefazioni segrete e che sono impotenti anche per età avanzata, ecc., ecc. — Prezzo della scatola coll'istruzione L. 10. Deposito unico in Firenze nella R. farmacia Garneri, via Proconsolo, n. 11.

ACQUA DI CEDRO DOLCIFICATA

della premiata fabbrica del Chimico LUIGI PATUZZI

Quest'acqua è un eccellente bevanda di grato sapore, propria ad estinguere la sete ed aiutare la digestione, per il crescente consumo di questo delicato liquore, e per le molteplici sue proprietà medicinali, ha fama secolare. Prezzo L. it. 1 50 la boccetta.

Deposito presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze.

N. B. Si spedisce contro Vaglia in tutto il Regno (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico del Committente.

DEPURATIVO DEL SANGUE

Coll'essenza di Salsapariglia concentrata a vapore col Joduro di Potassio o senza, di molto superiore a tutti i Depurativi finora conosciuti, privo di mercurio e d'ogni sostanza minerale nociva. Preparazione esclusiva del chimico farmacista GIOVANNI DEPANIS, Torino.

Questo depurativo semplicemente vegetale, conosciutissimo e preparato con metodo proprio, da ben 17 anni, da nessuno conosciuto nè a nessuno eguito, e con tutta la diligenza che la scienza e la pratica insegnano.

Guarisce radicalmente e senza cura [illegible] pelle, le erpeti, la scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri, i cancri, ecc., ecc., le pure gli incomodi provenienti dal parto, dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori, ed in una parola agisce in tutti quei casi in cui il sangue è viziato o guasto.

Come depurativo efficacissimo è ordinato nelle malattie della vescica, nei restringimenti e debolezza degli orgasi, cagionati dall'abuso delle injezioni, nel male della *Pietra*, nella *Gotta*, nei *Reumatismi*, nel *Catarro cronico*, e nelle *perdite uterine, fiori bianchi*, ecc., ecc.

Come antisifilitica l'ESSENZA DI SALSAPARIGLIA JODURATA guarisce in poco tempo gli scoli che ricompaiono in seguito all'uso del copahù, del cubebe o delle injezioni che non neutralizzano il virus, ed è soprattutto raccomandata da tutti i Medici nelle malattie veneree antiche ribelli a tutti i rimedii già conosciuti, poichè toglie ogni residuo contagioso, e depura il sangue viziato da qualsiasi umore.

Ogni uomo prudente, che sia stato affetto anche leggermente da alcuna delle suddette malattie ed altre consimili, deve fare una cura depurativa di due bottiglie almeno, poichè, purificando gli umori, rigenera il sangue ed armonizza le funzioni vitali.

L'esperienza di varii anni coi moltissimi attestati che abbiamo dalle persone che ne fecero uso in diverse circostanze, comprovano sempre più la virtù di questo portentoso depurativo, che a buon diritto puossi chiamare il *rigeneratore del sangue.*

Deposito in Firenze nella Regia farmacia Garneri — Piacenza, fratelli Melloni — Genova, Bruzza — Vercelli, Bertelletti.

10000 GUARIGIONI OTTENUTE IN SOLI 2 ANNI

INIEZIONI

Coll'acqua antisifilitica Mertinel, preparata da A. REGGIAN, non caustica, veramente miracolosa garantita senza mercurio e nitrato d'argento. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni gli *scoli* recenti ed i più cronici che van distinti con i nomi di *Blenoree* e *Gonoree* nonchè i fiori bianchi delle donne e le ulceri in generale, nonchè per la molticiplità degli usi — il sicuro e pronto risultato — la completa guarigione si può per quest'Acqua dire:

NON PIU' MAL VENEREO

Prezzo della Bottiglia col metodo di usarna L. 4.

Deposito generale presso A. Dante Ferroni, Agente Commissionario, Via Cavour N. 27 Firenze ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Borgognissanti, via dei Neri. — *NB.* Si spedisce dovunque (però ove vi è strada ferrata diretta) contro Vaglia postale relativo. Il trasporto a carico del Committente.

BENZINA ITALIANA. Questa essenza pulisce le macchie di grasso, olio, catrame su tutte le stoffe, si mettono a nuovo i guanti, i nastri di seta senza alterare menomamente il colore, nè il lucido della stoffa, senza lasciare alcun odore. Boccetta di centesimi 80.

Presso A. Dante Ferroni, Agente Commissionario, via Cavour, N. 27, Firenze.

N. B. Si spedisce dovunque (però ove vi è ferrovia diretta) contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del Committente.

MANUALE

DEL DROGHIERE, DEL FARMACISTA E DELL'ERBORAIO

desunto dai più recenti e più rinomati trattati di Drogheria e di Chimica, e contenente, oltre alle Droghe le più note e le più in uso, le cortecce, le radici le più rare e le più igieniche, i varii sali chimici, le essenze, gli oli, i balsami, gli aromi ed i sughi più delicati e i più squisiti per la cucina, per la tintura, per la profumeria e per l'igiene.

Opera utilissima ad ogni ceto di persone, compilata da uno scienziato italiano.—Un vol. di pag. 320 — Milano, 1866. L. 1 70.

Conro vaglia o francobolli diretti all'Ufficio generale d'annunzi nei giornali di *Augusto Dante Ferroni*, via Cavour, N° 27 — Firenze, franco in tutta Italia.

OMNIBUS

PER LIRE 16 *Sveglia-Pendola* tascabile per uso anche di viaggio con relativa istruzione, qualità garantita.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, N. 27, Firenze.

NB. Si spedisce dovunque contro vaglia (però ove vi è ferrovia diretta) Trasporto a carico del committente.

UNA PERSONA contabile desidera trovare un posto in qualche Casa commerciale o privata in Firenze o fuori. — Buonissime informazioni.

Dirigersi pei ragguagli all'ufficio generale d'annunzi sui giornali d'Italia e dell'estero, via Cavour, n, 27, Firenze.

PER LIRE 1 50

Una bottiglia di vino scelto del 1865 di Terrensano [Toscana]

Dirigersi alla Ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, n. 27, Firenze.

UN IMPIEGATO governativo stato recentemente posto in riposo desidererebbe essere occupato in Firenze presso qualche famiglia, come segretario o simile, od altra civile incombenza. Conosce passsabilmente le lingue italiana e francese, e la contabilità. Circa l'onorario egli si contenta di poco. Informazioni sulle qualità morali se ne possono dare ampie.

Rivolgersi all'Ufficio Generale d'Annunzi su i Giornali d'Italia e dell'estero, via Cavour, 27, Firenze.

Questo prezioso medicamento tanto semplice, quanto poco costoso, è il più sicuro mezzo per togliere le **COSTIPAZIONI** e le **EMICRANIE** le più ribelli, la **BILE** ed i **CATARRI**. Egli è unico contro le **GASTRITIDI**, le **MALATTIE DI FEGATO** e **DEGLI INTESTINI**, le **VOLATICHE**, i **REUMATISMI**, la **GOTTA** e contro tutte le malattie del **SANGUE** e degli **UMORI**. La 1/2 scatola di 30 pillole, L. 2; la scatola di 60 pillole L. 3,50. Presso i signori farmacisti: a **FIRENZE**, farm. Pieri, via Condotta; a **MILANO**, farm. Maldifassi; ed a **TORINO**, farm. Depanis.

DONATI DENTISTE
de l'école
FRANÇAISE-AMÉRICAINE
rue Cerretani, n. 14, Florence
Fabrique de dentiers ed depôt de TEINTURE ANTISCORBUTIQUE

S. LICHTWITZ

DA LEZIONI
di Lingua Inglese e Tedesca
NEGLI ISTITUTI, NELLE FAMIGLIE
ED AL SUO DOMICILIO.
Via Pietra Piana, N. 28, 2° Piano.

GENGIVARIO AMERICANO

Unico rimedio per guarentire le conservazione delle gengive e calmare immedi tamente il dolore dei denti. — Prezzo L. 1.

Dirigersi alla Ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, N. 27, Firenze.

COLLA LIQUIDA FORTE

CENT. 80 LA BOCCETTA

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, Firenze.

NB. Si spedisce dovunque (però ove vi è ferrovia diretta) contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del committente.

MEDICINALI PATENTATI

del Farmacista RIGOIS

Tossi e malattie di Petto.

Le cosi dette *Pastiglie pettorali inglesi*, di azione calmante espettorante, ecc., sono utilissime nelle tossi *asmatiche, convulsive, reumatiche e zaline*, nelle *angine, rafreddori, abbassamento di voce, bronchiti* acute e croniche; sono efficacissime nelle *tossi ostinate* con dolori al petto, anche se ereditarie.

Scatole da L. 3,50 e L. 1,50

Pastiglie Alcalino-ferruginose — Efficacissime nella cura delle anemie, nella difficoltà di digestione per debolezza di stomaco con tendenza al vomito, fatonia del ventricolo; pensatore all'epigastro dopo l'ingestione degli alimenti, cefalalgie, diarree, palpitazioni nervose, cachessie, emaciazione, ecc., ecc.

Scatole da 50 pastiglie L. 2,50
» da 30 » » 1,60

Pastiglie e polveri alcaline *secondo i principii del Pétrequin.*— Curano la gastralgia, dispepsia flatulenta, alterazione della saliva, indigestioni incipienti, crampi dello stomaco, sconcerti intestinali, borborigmoni, meteorismo, spasmi nervosi, ecc. Sono di gusto aggradevole e non annoscono la lingua come quelle di bismuto e magnesie.

Scatole da 50 pastiglie L. 2
» da 20 polveri » 2

Pillole depurative. — Queste pillole a base di salsapariglia combinata cogli estratti dei vegetali i più efficaci fra i depurativi sono utili pei dolori notturni, erpeti, macchie alla pelle, ed in tutti i casi in cui trattasi di correggere il sangue viziato: sono di uso più comodo di qualsiasi sciroppo o decotto depurativo, non stancano il ventricolo con sostanze inerti, nè richiedono regime speciale di vitto.

Scatole da 200 Pillole L. 8, da 100 L. 4,50.

Confetti di Cubebe e Copaiba. — Questi importantissimi rimedi di uso abbastanza conosciuto, presentano una difficoltà nella pratica applicazione, a causa del loro gusto disgradevole ed odore ripugnante, colla forma di confetti si è riescito a mascherarne il gusto senza alterarne l'azione.

Scatole da L. 3,50 e L. 1,60.

Firenze. Deposito generale presso A. Dante Ferroni, Agente Commissionario, Via Cavour, N. 27; ed alle farmacie Signorini, Via Porta Rossa, Logge del Grano, Borgo Ognissanti. Si spedisce franco in Provincia contro Vaglia postale.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la Biancheria

Quest'inchiostro che è assai in uso in Inghilterra è il più comodo ed il più indelebile; la scrittura riceve tale una stabilità da non iscomparire che levando il pezzetto su cui la medesima è impressa.

Con questo inchiostro si raggiunge il non comune vantaggio di scrivere per intiero i nomi, ciò che evita una folla di errori, e talvolta anche perdita di Biancheria

Prezzo L. 1.

Deposito presso A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze. — Conro Vaglia o francobolli si spedisce in Provincia (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico del Committente.

LIBRI
A GRAN RIBASSO

Misteri della Francia per Eug.... 1 volume di pagine 320. Parigi . . . . . L. 3 00

About (Edmondo). Roma Contemporanea. 1 vol. di pagine 272. Milano, 1864 . . . . . L. 1 20

Memorie politiche sui Conclavi da Pio VII a Pio IX, compilate su documenti diplomatici segreti rinvenuti negli archivi degli esteri dell'ex-Regno delle Due Sicilie per Eugenio Cipolletta. 1 vol. di pagine Milano 1863 . . . . . L. 2 00

Farina del Diavolo (Là) Racconto attorno al fuoco. di Tommaso Gherardi Del Testa. 1 vol. di pag. 270. Milano e Firenze . . . . . L. 1 80

Leonilda o le Memorie di un Defunto. Romanzo contemporaneo di Felice Calvi. 1 vol. di pagine 302. Milano, 1863 . . . . . L. 1 50

Il Dizionario di un Originale. Un vol. di pagine 144 — 1866. L. 0 50

Don Giovanni o l'arte di far innamorare le Donne ed il Gingillino per ridere . . . . . L. 0 50

Avventure Storiche Galanti di Madamigella R. . . . . L. 0 50

Cremona Illustrata, e suoi dintorni. 1 volume di pagine 468, Milano 1866 . . . . . L. 1 80

Carta strategica della guerra del 1866 con le fortezze di Mantova e di Verona colorata . . . . . L. 1 00

Carta strategica dell'Italia superiore, guerra 1866, colorata con le fortezze di Mantova, di Verona e Venezia divise . . . . . L. 1 00

Carta Geografica del Quadrilatero 1866 . . . . . L. 1 00

Il Profeta, Strenna umoristica pel 1866 . . . . . » 0 20

La donna Strenna, bizzarra del 1866 . . . . . » 0 20

Giubileo ai mercenari del settembre 1866 e di altre epoche per la fallacia delle guarentigie sul grado stipendio e pensione dei pubblici funzionari del Regno d'Italia. 1 volume, Torino 1865 . . . . . L. 1 80

Il Vero Almanacco de' fanciulli pel 1866 . . . . . L. 0 25

Grande Almanacco delle Dame ossia il Consigliere del bel sesso pel 1866. . . . . L. 0 25

Il Vero amico della famiglie italiane. Almanacco 1866 . . L. 0 25

Mathieu (de la Drôme), Preferiti pel 1865 . . . . . L. 0 25

Trevisani (Cesare). I nipoti di papa Paolo, IV. 4 vol. Milano 1864 L. 4 00

Ricettario Ragionato Magistrale ed officinale di Veterinaria, compilato dal cav. Alessandro Volpi. 1 vol. di pag. 168. Milano 1856 . . . 0 60

Ricettario Teorico Pratico di Raffaello Giovani, con processi sopra i vini e liquori in generale. 1 vol. di pagine 80. Firenze 1865 . . . 1 50

Contro vaglia o francobolli diretti all'Ufficio generale d'Annunzi sui giornali, di *Augusto Dante Ferroni*, via Cavour, N. 27, Firenze. Si spediscono le suddette opere franche in tutta Italia. Per l'estero aumento delle spese postali.

Tip. dell'*Opinione*, diretta da C. Carbone.

ACQUA MINERALE
SALSO-JODICA
DI SALES PRESSO VOGHERA

la più iodica delle conosciute

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il iodio e suoi preparati cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei *temperamenti linfatici o scrofolosi*, che lentamente guarisce, nel gozzo, nelle *erpeti*, nelle *oftalmie scrofolose*, anche come *collirio*, nelle *affezioni glandolari*, negli *ingrossamenti del mesenterio*, nei *tumori delle ovaie e durezze d'utero*, previene i *geli*, cura le *manifestazioni diverse della sifilide terziaria*. Si adopera anche nell'**inverno** si in bevanda che esternamente, con bagni locali e generali. — *Si spedisce ai richiedenti dal proprietario Dottore* ERNESTO BRUGNATELLI, e se ne trova presso le principali farmacie: a Milano farmacista Carlo Erba — Torino, Comolli e Gandolfi, droghe, — Taricco farm. — Genova, Bruzza — Alessandria, Crespi. — Per la Francia ed Inghilterra è riservata la privativa al signor Archieri di Marsiglia.

TINTURA ISTANTANEA PER ECCELLENZA
DI SAUNDERS S. DI LONDRA
(Teinture Militaire des Gardes)

Tanto conosciuta in Europa per le sue virtù a tingere i Capelli e la Barba in nero o castagno naturale in pochi minuti senza il minimo pericolo di macchiare la pelle o di nuocere alla salute, come fanno la maggior parte delle Tinture che si vendono e che sono composte di caustici i più pericolosi.

Scatola con istruzione di L. 4 e di L. 6.

Deposito presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze.

NB. Si spedisce contro Vaglia in tutta Italia (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico del Committente.

ACQUA D'AMICO
DEPURATIVO DEL SANGUE

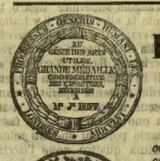
Che si prepara nella Farmacia ZARRI in Bologna

Efficace e pronto rimedio contro l'Erpete sotto qualunque forma si presentasse, la blenorrea anche molto cronica, le ulceri in generale e specialmente sifilitiche, piaghe atoniche, afti, cangrene incipienti, scorbuto, reumatismi e dolori osteocopi dipendenti da sifilide, tigna, malattie degli occhi, come congiuntivite granulosa con secrezione purulenta, macchie e nubeole della cornea e leucoma incipiente.

PREZZO DELLA BOCCETTA, L. 1 50

Deposito generale alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze. — Depositi succursali: Bari, farm. Lippolis — Lecce, farm. A. Desimone — Firenze, farmacie Signorini, via Porta Rossa, Borgo Ognissanti e via de' Neri.

NB. Si spedisce contro vaglia in tutta Italia (però ove vi è ferrovia diretta); trasporto a carico del committente.



POLVERE PETTORALE
e Pastiglie d'Orzo tallito (Malt)
del Fornitore Reale ***G. Hoff di Berlino.***

Rimedio eccellente per le *malattie di petto, grippe, catarro, raucedine ostinata* e sopratutto nella *tisi tubercolosa.*

Polvere pettorale L. 1 75 e 3,20 la scatola, Pastiglie L. 1 20 e 1 75 la scatola.

Deposito presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze.

N. B. Si spedisce contro Vaglia in tutto il Regno (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico del Committente.

BIBLIOTECA MEDICA MODERNA

CASTOLDI. **DELLA DIATESI SCROFOLOSA** e suo trattamento mediante i bagni marini. Opera premiata. Un volume di pagine 341 . . . L. 3

BRAUN. **COMPENDIO DI OSTETRICIA E GINECOLOGIA OPERATORIA.** La traduzione italiana eseguita, col consenso dell'autore, dal dottor G. Casati. Opera dedicata al professor Pietro Lazzati. Un volume di circa pagine 432 . . . . . L. 3

SYME. **ELEMENTI DI CHIRURGIA.** Prima traduzione italiana sulla 5.a edizione inglese del 1862. Opera dedicata al chiarissimo prof. cav. Lamberto Paravicini; due volumi. Il volume I è di pag. 458, il II è di pag. 437 L. 6

SCHIVARDI. (Plinio). La Trichina spirale è la malattia che essa cagiona; esposizione scientifico-popolare. Opuscolo di pag. 65 . . . . . Cent 50

DE RENZI dott. Enrico. **SOMMARIO DI ANATOMIA** microscopica, normale e patalogica, con un'appendice sul microscopio ed un atlante figurato L. 3

WILLIAMSON. **CHIRURGIA MILITARE**, traduzione con note del dottor Boccomini. Un volume di pag. 393 L. 3

SCHIVARDI. **MANUALE DI ELETTROTERAPIA.** Opera premiata. Un grosso volume di pag. 492, con molte incisioni in legno . . . . . L. 3

WEYLANDT D. HETTANGES (Nicola). **DELLO STRABISMO.** Notizia sulla Miotomia oculare. Opuscolo. Cent. 80

SKODA. **TRATTATO DI PERCUSSIONE E ASCOLTAZIONE**, traduzione con note ed aggiunte del dottor Schivardi sull'ultima edizione di Vienna. Un volume di pag. 444 . . . L. 3
Per l'estero aumento delle spese postali.

MEMORIA SULLA BLENORRAGIA O BLENORREE CRONICA e sulla *Gocceta Militare* ossia *perpetua*, pel cav. dott. CROMMELINCK di Parigi. Un opuscolo prezzo . . . . . L. 1

WEYLANDT D. HETTANGES (Nicola), **STUDIO SUI TEMPERAMENTI.** Opera Medica. 1 vol. di pagine 36. Genova, 1865 . . . . . L. 1,50

Contro vaglia o francobolli diretti all'Ufficio generale d'Annunzi sui giornali, di *Augusta Dante Ferroni*, via Cavour, n° 27, FIRENZE, si spediscono le suddette opere franche in tutta Italia. Per l'estero aumento delle spese postali.

INDEBOLIMENTO, IMPOTENZA, GENITALE
Guariti in poco tempo

PILLOLE D'ESTRATTO DI COCA DEL PERU'

del profess. J. SAMPSON
di Nuova-York — *Broadway, 512.*

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza, e sopra tutte le debolezze dell'uomo.

Il prezzo d'ogni scatola con 50 Pillole è L. 4 con istruzione franco di porto per tutto il regno contro vaglia postale o francobolli.

Deposito per l'Italia presso A. Dante Ferroni, Agente Commissionario, Via Cavour, N. 27 Firenze.

SCOPERTA TUTTA NUOVA

Depilatorio in Pomata di GENEROSO CURATO.

Il medesimo dietro lunga ed assidua cura, accompagnata di esperimenti con felicissimi resultati, ha ritrovato un innocente mezzo come in soli cinque minuti togliere dal volto o da qualunque parte del corpo quei peli che si potessero credere superflui.

Finora si sono tenuti in uso dei preparati col solfuro di arsenico, che ognuno conosce quanto sieno nocive.

In questo del signor CURATO non entra nè arsenico, nè altro caustico pericoloso.

Boccetta con istruzione L. 3.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, N. 27, Firenze.

NB. Si spedisce dovunque (però ove vi è ferrovia diretta) contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del committente.